



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06/44.69.841
Direttore Responsabile Oronzo Cosi - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/99 - Iscr. ROC n. 1123

n. 24 del 16 novembre 2007

Una domenica maledetta



editoriale del Segretario generale Oronzo Cosi

Domenica scorsa un agente di polizia in servizio ha causato la morte di un giovane nei pressi dell'autostrada vicino ad Arezzo: un solo colpo di pistola, scappato per la decisione infelice presa in un frammento di secondo ha causato contemporaneamente due disgrazie.

Una quella occorsa a Gabriele Sandri e alla sua famiglia; l'altra quella capitata al collega e alla sua famiglia.

Non deve mai succedere una cosa simile, ma purtroppo è successa; e tutto quello che si è verificato dopo è stata un'autentica vampata d'odio che qualcuno ha inteso pilotare contro le

donne e gli uomini in divisa.

Questa è stata la terza disgrazia di quella domenica: vedere sulle piazze d'Italia branchi di delinquenti che si sono appropriati di una morte che non c'entra nulla con loro per vomitare disprezzo e violenza contro le forze dell'ordine.

Forse spettava all'autorità giudiziaria il compito di fornire, se ritenuto utile, i dettagli dell'episodio: infilarci, come Polizia di Stato prima con ritrosia poi con la foga di un fiume in piena in un tentativo di informazione che si è rivelato dannoso per la nostra immagine, è un errore imperdonabile.

Tant'è che ancora oggi, non siamo in grado di capire che cosa è effettivamente successo e soprattutto che cosa sapeva l'agente di Arezzo nel momento in cui ha estratto la pistola.

Non ci è piaciuto il fatto che mentre l'autorità giudiziaria contestava un certo tipo di reato, l'autorità di polizia ne anticipava una evoluzione peggiorativa: troppa fretta, quasi a voler "scaricare" subito il poliziotto che ha sbagliato, prendendone le distanze.

Non ci vediamo ancora chiaro in questa storia, e finché non ci vedremo chiaro noi ci sentiremo ancora colleghi del poliziotto di Arezzo: non possiamo abbandonarlo a sé stesso.

Non ha senso trattare un episodio che è un'eccezione come se il livello fisiologico dell'errore fosse tale da lanciare allarmi sullo stato di affidabilità della Polizia di Stato.

Se in dieci anni, su 107.000 pistole che ogni giorno scendono sulle strade per garantire la sicurezza ai cittadini, un maledetto giorno una sola di queste spara causando la morte di un cittadino, si deve parlare di errore imperdonabile, di assurda disgrazia, di triste fatalità, ma non si può parlare di inefficienza di un intero Corpo di polizia.

Non c'è piaciuta neanche l'idea di lasciare la piazza in mano agli ultras che hanno devastato e messo a fuoco intere città: ma dobbiamo riconoscere che questa scelta ha permesso, in una situazione difficilissima, di chiudere la giornata senza ulteriori disgrazie.

Se è vero, come dicevano i funzionari di una volta, che il vero bilancio di ogni ordine pubblico si misura col numero dei morti e dei feriti che le situazioni a rischio effettivamente lasciano, la gestione dell'ordine pubblico di domenica è stata positiva.

Eppure l'assalto alle caserme di polizia e carabinieri meritano qualche riflessione in più: gli uomini e le donne in divisa vengono oramai identificati come obiettivi tangibili di un sempre più diffuso malessere che cerca di sfogarsi verso lo Stato e chi lo rappresenta.

Il poliziotto diventa, ancora una volta, il bersaglio preferito del disagio sociale nella sua

forma più violenta.

Che nessuno parli più di tifo, di calcio e di qualche elemento deviato, fosse anche in odore di terrorismo: quello che è successo domenica rappresenta un allarme che non va sottovalutato, che parte dal mondo del calcio ma nulla più c'entra con le partite e con lo stadio.

Che la politica si occupi di questo problema, che la Polizia di Stato non faccia l'errore di considerare il tutto esclusivamente sotto un profilo criminale.

Sono ben altri gli interessi in gioco, sono ben diverse le soluzioni da ricercare.

Vorremmo fossero trovate prima che altre disgrazie macchino la nostra coscienza di cittadini e di poliziotti.

Morte tifoso: sincero dolore, ma no a strumentalizzazioni e generalizzazioni

dichiarazione stampa di Oronzo Cosi, Segretario generale Siulp

Desideriamo innanzitutto esprimere tutta la nostra vicinanza e il nostro sincero cordoglio alla famiglia e a tutti coloro i quali volevano bene al giovane Gabriele Sandri: la tragicità della morte di questo ragazzo ci induce a ricercare, come sempre facciamo, rapida chiarezza e vera giustizia, così come già stanno facendo il Questore e la Procura di Arezzo. In nome della chiarezza è giusto evidenziare prima di tutto come sia stata quella che appariva come una rissa in un autogrill e non certo un episodio da stadio a causare l'intervento dell'agente e che questi, come ogni cittadino italiano, ha diritto ad essere considerato innocente fino a prova contraria e ad essere eventualmente processato da un tribunale anziché dalla piazza.

Respingiamo dunque subito al mittente le strumentalizzazioni dei gruppi di ultras che tentano di inquadrare questo episodio nell'ambito di una presunta ed inesistente persecuzione verso le tifoserie da parte delle Forze dell'ordine e addirittura di equiparare questo episodio con quello che ha visto perdere la vita al collega Raciti, come se le fazioni opposte che ogni domenica da troppo tempo scendono in campo per distruggere e distruggersi fossero gli ultras da un lato e le Forze di polizia dall'altro.

In realtà ogni domenica alcune migliaia di soggetti appartenenti alle tifoserie estremiste si organizzano per violare deliberatamente la legge e, quindi, i diritti delle restanti decine di milioni di cittadini italiani; quelle stesse domeniche migliaia di poliziotti e carabinieri, al contrario, sono costretti ad andare in servizio e rischiano la propria pelle con stipendi magrissimi per far rispettare quella stessa legge e quegli stessi diritti di tutti gli italiani, non certo per condurre battaglie contro questo o quel gruppo.

Può capitare che qualcuno sbagli e, se questo avviene, le eventuali responsabilità devono essere accertate rigorosamente, senza però cedere a generalizzazioni pretestuose, fingendo di credere che l'eventuale errore di uno possa essere interpretato come tassello di una inesistente strategia persecutoria della Polizia contro le tifoserie.

Vanno quindi condannati senza appello sia i teppisti che in queste ore stanno creando un clima di guerriglia - e come noto Gabriele Sandri ogni domenica non era e neanche appariva certamente uno di loro - sia quanti, anche tra i politici, irresponsabilmente li aizzano, anche semplicemente rispolverando la trita teoria relativa alla presunta impunità di cui godrebbero le Forze dell'ordine in Italia davanti alla Giustizia.

Roma, 11 novembre 2007

"Sicurezza e libertà": convegno organizzato dal Siulp con la partecipazione di numerose personalità

Il 19 novembre a Caserta si terrà una riunione del Direttivo nazionale cui seguirà, il giorno successivo, il convegno sul tema "Sicurezza e libertà", cui parteciperanno Marco Baldassarri, Antonio Manganelli, Beppe Pisanu, Enzo Bianco, Lorenzo Cesa, Mario Farina, Paolo Romano, Raffaele Bonanni; le conclusioni saranno affidate a Marco Minniti.

Fondo incentivante: per 2007 stesse fattispecie e criteri 2006, ma per il 2008 si cambierà

Nella mattinata del 14 novembre scorso si è svolto un incontro preliminare presso il Dipartimento della pubblica sicurezza con tutti i sindacati del personale della Polizia di Stato per discutere dei criteri di ripartizione delle risorse economiche del Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per l'anno 2007.

La delegazione ministeriale ha fornito un prospetto da cui si evince che per l'anno 2007 le risorse complessivamente disponibili per il Fondo ammontano alla cifra complessiva di euro 90.375.902 (per l'anno 2006 la disponibilità complessiva era di circa 86 milioni di euro); a fronte di maggiori disponibilità potrebbe esserci minore tempestività: il rilevamento dei dati a livello territoriale si potrà infatti attuare solo partendo dal 1° febbraio del 2008, a causa di una modifica adottata da parte del Ministero dell'economia in materia di criteri di ripartizione ed accreditamento delle risorse economiche tra i vari Ministeri.

Qualora l'accordo con i sindacati intervenisse prima, la distribuzione delle risorse dovrà necessariamente comunque avvenire dopo tale data.

Si è convenuto da parte di tutte le sigle sindacali che per l'anno 2007, resteranno invariati i criteri e le fattispecie previste per il 2006 (reperibilità, servizio in alta montagna, cambio turno, cambio turno per reparto mobile e produttività collettiva) sulle quali verrà ripartita in termini percentuali la somma destinata al Fondo.

Nel corso delle prossime riunioni sull'argomento si raggiungerà un'intesa che consentirà la corresponsione a tutti i colleghi di somme di denaro in pagamento delle singole voci previste dall'accordo vigente sul cosiddetto 2° livello di contrattazione annuale sulla base delle segnalazioni che verranno effettuata dagli uffici periferici per ogni dipendente e per ognuna delle voci già previste.

La maggiore disponibilità di risorse per circa quattro milioni di euro rispetto allo scorso anno, consentirà di incrementare le risorse da distribuire ai colleghi.

Nel corso della riunione odierna è stato chiesto all'Amministrazione di inviare in tempi rapidi una circolare agli uffici territoriali con lo scopo di informarli per tempo che le organizzazioni sindacali per il 2008 intendono rinegoziare i criteri e le attuali fattispecie previste sul 2° livello di contrattazione.

L'impegno di tutte le sigle sindacali del cartello sarà, naturalmente quello di avviare un confronto con le strutture sindacali territoriali e successivamente a livello centrale per consentire di trovare punti d'intesa condivisi sui nuovi criteri e le nuove fattispecie da remunerare con questo livello contrattuale a partire dal 2008.

La prossima riunione si terrà mercoledì 21 novembre prossimo.

Netta contrarietà di tutti i sindacati del Cartello alla chiusura di alcuni uffici di Stradale e Ferroviaria

Nella mattinata del 9 novembre scorso si è svolto presso il Dipartimento della pubblica sicurezza un incontro tra tutti i sindacati di polizia ed una delegazione ministeriale capeggiata dal Direttore centrale delle specialità prefetto Rosini e dei Direttori dei Servizi polizia Stradale e di polizia ferroviaria finalizzato ad illustrare la proposta dell'Amministrazione per la chiusura di 13 distaccamenti della polizia stradale e 17 posti di polizia ferroviaria.

La delegazione ministeriale ha cercato di motivare la proposta con la necessità di adempiere al dettato normativo previsto dall'art 1, comma 431 della Legge finanziaria approvata lo scorso anno che richiedeva il taglio del 5% degli uffici preposti alla formazione e dei servizi specialistici della Polizia di Stato.

Gli uffici di cui veniva proposta la chiusura erano tra quelli dove è presente nel medesimo comune un Commissariato di pubblica sicurezza o un altro ufficio di specialità, verso cui destinare il personale oggi in servizio negli uffici proposti per la chiusura; contemporaneamente si prevedeva il mantenimento del medesimo organico destinato alle due specialità. Il progetto doveva essere realizzato in modo graduale ed in contemporanea tra la chiusura degli uffici e l'assegnazione alle specialità di un uguale numero di personale per non alterare l'organico complessivo.

Secondo il prefetto Rosini, non vi sarebbe stato disagio per il personale perché non avrebbe perso la sua attuale sede di servizio, ma sarebbe stato semplicemente transitato da un ufficio di polizia ad un altro nel medesimo comune.

Tutte le delegazioni sindacali hanno espresso all'unanimità una assoluta contrarietà alla proposta che risulta disarticolata rispetto alla necessità di avere un quadro complessivo strategico ed organizzativo che dovrebbe governare la politica gestionale del Dipartimento della pubblica sicurezza rispetto alle richieste di sicurezza che cresce in tutto il territorio nazionale.

L'esigenza sottolineata dai sindacati è stata quella di operare una politica di razionalizzazione nell'ambito delle Direzioni Centrali e non cancellando i presidi territoriali che garantiscono sicurezza ai cittadini.

I sindacati, dopo aver respinto totalmente la discussione di merito sulla proposta, hanno avanzato la richiesta di operare per il ripianare le carenze d'organico di oltre il 20% della Polizia stradale e della Polizia ferroviaria rinvigorendo l'operatività degli uffici di polizia sul territorio oggi gravemente penalizzati proprio dalle carenze di personale.

Progetta con serenità quello che vuoi.

- CONSOLIDAMENTO DEBITI
- MUTUI
- PRESTITI AI PENSIONATI

IN CONVENZIONE



CESSIONE DEL QUINTO

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

PRESTITO CON DELEGA

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/ 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi /Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).



EUROCOS®

Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma
 LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce,
 Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

Tel. 06.55.38.11.11
www.eurocqs.it

800-754445
 consulenza telefonica gratuita
 dal lunedì al venerdì
 ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

EUROCOS SPA - ISCRITTO ALL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI ART. 106 UIC N. 37323 - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE - FOGLI ANALITICI ESPOSTI IN AGENZIA A RICHIESTA VERRÀ CONSEGNA TA UNA COPIA DEL CONTRATTO COMPLETA PER LA VALUTAZIONE DEL CONTENUTO, PRIMA DELLA STIPULA.